

## FEDERICO DEL PRETE

BOLOGNA

Vasco depresso, che da dieci anni va avanti solo grazie agli psicofarmaci. È l'ultima confessione shock, affidata dal cantante a un messaggio notturno su Facebook, seguito poi dall'annuncio dell'inizio di una nuova vita. Il Komandante si dimette da rockstar, come già annunciato nelle scorse settimane, ma non da cantante e artista. Insomma, un cambio di forma e non di sostanza. Qualsiasi cosa sia successa in quella stanza di ospedale durante il ricovero di due settimane in una clinica privata bolognese, costola rotta a parte, qualcosa nella testa di Vasco è definitivamente cambiato. Sarà la soglia dei sessant'anni che si avvicina, sarà la nuova consapevolezza raccontata nell'ultimo disco, quello che ne è uscito lunedì scorso in tuta e occhiali scuri è un uomo segnato dalla vita e sfacciatamente più fragile. Ma

## Marcia indietro?

Qualche ora dopo:  
«Non sono depresso...  
non mi sono dimesso»

pronto, come ha sempre fatto, a condividere emozioni, gioie e disperazioni con il suo popolo, che lo seguirebbe ovunque e comunque, un amore incondizionato dimostrato dai dati di vendita e dai sold out negli stadi.

Per anni Vasco si è messo a nudo con le canzoni. Oggi, in una nottata più disperata delle altre, a meno di una settimana dalle dimissioni da Villalba, ha affidato a Facebook la sua confessione più clamorosa: «Assumo (da tempo) un cocktail di antidepressivi, psicofarmaci, ansiolitici, vitamine e altro. Studiato da un'equipe di medici, che mi mantiene in questo equilibrio accettabile. Se sono vivo - scrive ancora Vasco - lo devo a loro e a tutta questa valanga di chimica che assumo. Non avrei superato tutte le consapevolezza, le sofferenze e la profonda depressione nella quale ero sprofondato nel 2001». E ancora, sottolineato dal grassetto, la parte più cruda: «Ho passato un lungo periodo di tempo in cui ogni cosa mi sembrava lì per ricordarmi come la vedevo diversa, prima. Come mi risultava fastidiosa adesso mentre la trovavo normale e soddisfacente. E quella continua sensazione di groppo in gola, di consolata tristezza. Un velo opaco, grigio, su ogni cosa. Essere di cattivo umore sempre, dalla mattina alla



Vasco Rossi all'Heineken Jammin' Festival, l'11 giugno 2011, al Parco di San Giuliano a Mestre (Venezia)

## L'URLO DI VASCO IN PIAZZA FACEBOOK «ADDIO... CI VEDIAMO»

«Blasco» racconta ai suoi fan la depressione che lo attanaglierebbe dal 2001, vinta solo grazie agli psicofarmaci. Ancora un addio da «rockstar» ma non dalla musica. Poi la mezza smentita: la stampa non ha capito...

sera, dalla sera alla mattina. Ogni giorno, ogni momento. Per settimane... mesi. Sempre». La nota, intitolata, «Approfitto della vostra pazienza», contiene anche i ringraziamenti per i medici che in questi anni hanno aiutato: da Gianni Gatti, «mio medico di base con velleità di

cantautore» a Paolo Guelfi, il direttore di Villalba «splendida persona e serio professionista», fino al chirurgo toracico Mario Mastrolilli, «punto di riferimento, responsabile della gestione e la coordinazione generale, anche nelle situazioni particolarmente serie e complicate».

Un colpo a sorpresa per le migliaia di fan, a cui il cantante ha dedicato un altro post, in piena notte, per ribadire la conclusione della sua attività da rockstar, già annunciata un mese fa in un'intervista tv: «Questo non significa che smetterò di scrivere canzoni e di cantarle. E neppure smetterò di